

Chiesa 2000

A CURA DELLA COMMISSIONE PASTORALE ITALIANA DELL'ARCIDIOCESI DI TORONTO IN COLLABORAZIONE CON IL CORRIERE CANADESE
RESPONSABILE: P. AMEDEO NARDONE O.F.M.



24 ottobre 2010: Risultato di un Appassionante Confronto di Idee Il Dialogo Interreligioso Fra Cattolici e Musulmani Oggi

Un successo senza precedenti, cattolicamente corretto e spiritualmente valido.

Il ministro di culto musulmano, che ha parlato in italiano, è stato accolto da continui e scroscianti applausi.

Dove, se non in Canada, un Paese che è notoriamente multiculturalmente?

Dove, se non a Toronto, che nella lingua dei Nativi significa proprio Ecumene, luogo di incontro?

Dove, se non presso i frati francescani, cioè tra i successori del santo che era un grande amico dei musulmani?

Sono queste le domande che l'UCEMI, l'organizzazione di laici che raggruppa tutti i cattolici di origine italiana si è posta, quando ha lanciato lo scorso 24 ottobre "Il dialogo interreligioso fra Cattolici e Musulmani oggi". Così, nella sala della chiesa di St. Jane Frances, proprio dove pochi mesi prima il decano dei missionari italiani Mons. Silvano Ridolfi aveva parlato di dottrina sociale della chiesa, di unità della famiglia umana, di accoglienza, di dialogo e convivenza, quel giorno, la gente della strada, che quotidianamente vive di paure e di singoli episodi amplificati dall'opinione pubblica, ha potuto toccare con mano le situazioni concrete e le persone di buona volontà che esistono anche in altre comunità religiose, proprio là dove essa vive. Neanche a dirlo, il tentativo di avvicinamento fra le due religioni, che è stato anche ripreso da Radio Maria Canada e da Faith of Life Network, è stato un successo senza precedenti, cattolicamente corretto e spiritualmente valido, che ha lasciato impresse ottime e contentezza in tutte le persone che vi hanno partecipato.

Nell'aprire l'incontro, il presidente dell'UCEMI di Toronto, Giovanni Riccitelli, ha precisato che il dialogo è sempre possibile quando c'è la fede aperta, la fiducia ottimista e l'affidamento a Dio. L'Islam o il Cristianesimo -ha detto- sono solo direzioni di vita: nessuna religione va messa al posto di Dio, cioè al posto di quell'Amore più grande di noi e della somma di tutte le religioni messe insieme. Ha portato esempi di laici che in entrambe le fedi hanno saputo abbattere il muro della separazione, come san Francesco e Rumi, un frate e un sufi, 2 grandi figure spirituali: entrambi furono poeti, indossarono il saio, scelsero la povertà e fondarono una Confraternita. Rumi e Francesco, pur non essendosi mai incontrati, -ha detto- in comune avevano l'amore di Dio, il rispetto per l'essere umano, per gli altri, per tutte le religioni e la simpatia cosmica per tutte le creature. Come loro, noi crediamo, -ha concluso- che il pluralismo religioso oggi arricchisce la nostra comunità. È stata quindi la volta di un ospite davvero gradito, il Dr. Hamid Slimi, il ministro di culto musulmano, docente dell'Istituto Islamico di Toronto, studioso di diritto e religioni comparate, che è anche il presidente del Consiglio Canadese degli Imam ed un'instancabile presenza in ogni dialogo interreligioso.

Il Dr. Slimi che parla correntemente arabo, francese e inglese, per quell'occasione si è sforzato di parlare in italiano, un fatto che è



stato molto apprezzato dalla comunità italiana, che lo ha sostenuto con continui e scroscianti applausi. Nella sua bellissima relazione, l'imam ha detto che l'importanza del dialogo non può essere meglio sottolineato, in questo tempo di paura e diffidenza, dai leaders religiosi il cui compito è reintegrare le persone ai grandi principi naturali riportati nella Bibbia e nel Corano, cioè che Dio è misericordia e che la Sua conoscenza è luce, grazia e perdono. La religione -ha detto- è solo uno strumento per ricordarci un percorso naturale che dovremmo seguire. Tutti abbiamo bisogno di giustizia e pace: è nostro dovere sradicare la povertà e la sofferenza. Perché -si è chiesto- i giovani abbandonano la religione oggi? Cosa c'è che non va? Noi amiamo Dio, ma la giustizia? Oggi -ha detto con enfasi- la giustizia è più importante delle preghiere! Rivolto poi alle numerose suore presenti ha lodato la carità cattoli-

ca, Madre Teresa, l'umiltà, l'amore che viene dal cuore ed ha lodato anche l'umiltà dei monaci e sacerdoti cristiani menzionata nel Corano (Cap.5). È passato quindi ad illustrare alcuni punti della recente Dichiarazione del Consiglio Canadese degli Imam: essa afferma fra l'altro che la vita umana è più sacra delle leggi religiose, che l'Islam promuove il senso civico, la parità fra i sessi, e il diritto per l'individuo, sia esso uomo o donna, di scegliere come si vuol vestire, vivere, agire e credere. È la prima volta che le guide musulmane di un'intero Paese si sono unite per dichiarare che continueranno ad insegnare in ogni moschea un insieme di virtù che riflette la vera



Sultano Malik al-Kamil, che nel 1219 diede inizio al dialogo coi musulmani, dialogo ripreso poi dal Concilio e divenuto ora prassi ufficiale della Chiesa. Sono seguiti gli interventi di Genc Tirana, Console Onorario d'Albania, e del prof. Bahlibi Tekle, rispettivamente per la comunità albanese ed eritrea, che hanno testimoniato l'esperienza di perfetta convivialità fra le due religioni in entrambi i Paesi. È quindi seguita una serie di domande, tutte indirizzate all'Imam alle quali egli ha risposto con profonda onestà e competenza. Certo le domande da porre erano tante e non si potevano completare nelle due ore di conferenza! Così l'Imam, dopo aver ringraziato l'UCEMI per aver aperto il dialogo, ha invitato tutti i presenti a visitare prossimamente il centro musulmano Sayeda Khadija, cosa che Riccitelli, a nome della comunità cattolica di origine italiana, ha prontamente accettato.

In complesso, la gente comune è stata lieta di aver partecipato e di aver visto ciò che solitamente vede solo alla televisione: a molti non sembrava vero che un ministro musulmano, un leader, parlasse in una chiesa cattolica! È stato, tutto sommato, un semplice tentativo spirituale di ringraziare Dio, incontrandosi, capendosi, stimandosi, in sintonia con la Giornata Missionaria Mondiale e col Sinodo della chiesa d'Oriente (che si chiudeva contemporaneamente a Roma), pensando globalmente ed agendo localmente, costruendo fruttuosi rapporti interreligiosi di base, in vista dell'attuazione di una riconciliazione che abbracci tutta la famiglia umana.

L'EDITORIALE

AUTUNNO: TEMPO PER RIORGANIZZARSI.

P. Amedeo Nardone O.F.M.

Per alcuni è il periodo di ripulire il garage, il basement, l'attico, la collezione dei settimanali e altre cose nel soggiorno, e porli sulla veranda. È per questo che si organizza la periodica vendita del garage: un tempo per riorganizzarsi, buttarne via, ripulire e organizzarsi. Classificare, accatastare, fissare i prezzi, comprare: cominciamo!

L'autunno spesso è il periodo tipico per un altro tipo di pulizia e ristrutturazione: questo si focalizza sulla nostra vita spirituale e la sua struttura. Quando scegliamo di crescere nella nostra fede, avvicinarci a Dio come un giorno che comincia, è importante guardare a ciò che non è più necessario - e a ciò che potrebbe essere perduto.

I cardini spirituali di base sono stati mantenuti ben oliati e in ordine?

L'uso dei sacramenti dovrebbe essere la prima cosa, poiché sono il primo soccorso per ognuno di noi.

Vediamo:

- Creiamo un tempo di preparazione prima di ricevere la santa Eucarestia la domenica? Per dei momenti così importanti apriamo il nostro cuore e la nostra anima al volere di Dio e portiamo con noi questo progetto quando lasciamo la messa?

- Troviamo il tempo per beneficiare del sacramento della riconciliazione -sapendo quanto ne abbiamo bisogno per cercare la guarigione nel perdono e nell'amore di Dio?

- Siamo consci dei sacramenti nella nostra famiglia? I bambini sono sulla via per prepararsi e riceverli sacramenti: prima confessione, prima comunione e confermazione?

- Come possiamo essere più di aiuto alle persone anziane i nostri

natura dell'Islam. Concludendo la sua relazione il Dr. Slimi ha detto che questa Dichiarazione insieme al documento "A Common Word Between Us and You" potranno essere un terreno per un maggiore dialogo.

P. Amedeo Nardone, il francescano direttore del settimanale cattolico Chiesa 2000, ha poi presentato una interessantissima e dettagliata relazione dell'incontro di San Francesco col

familiari, gli amici e i vicini? Tanti di loro oggi fanno l'esperienza di essere "spiritualmente a dieta". Molti, che un tempo si comunicavano settimanalmente, oggi si affidano alla fame della santa Eucarestia avendola soltanto con una visita mensile del prete o un suo sostituto. Inoltre molti raramente hanno idea della opportunità di ricevere il sacramento della unzione degli infermi.

Così mentre si spulcia la lista non dimentichiamo di chiedere aiuto a Dio. Potresti essere tu l'amico che porta la santa Eucarestia a quell'uomo o a quella donna? Loro ti sarebbero sicuramente grati.

Un altro punto importante: potresti tu essere giunto al punto di offrirti volontario come ministro dell'eucarestia per le liturgie in chiesa? C'è sempre bisogno di nuove persone. Le parrocchie offrono una formazione o orga-

nizzano programmi formativi, alcuni specificamente costruiti per incontrare i bisogni degli isolati in casa o dei parrocchiani lontani.

Fai anche un esame su come pratici la preghiera. Ti siedi da solo per qualche tempo per pregare davanti a Dio, anche solo per scriverlo sul tuo calendario?

Nel mese di novembre siamo invitati a pregare per i defunti. Ricordiamo dunque gli amici che abbiamo incontrato sul nostro cammino. Preghiamo per quelli che pensiamo non essere ancora in piena comunione con Dio, perché il Signore ponga fine al periodo di purificazione e apra loro le porte dell'eterna felicità.

Poiché ognuno di noi è unico nello stile e nella pratica vi sono molteplici modi che il Signore può ricercare per costruire il suo regno. Lascia che una veloce ricerca del tuo serbatoio spirituale ti mostri la via.